

Legnago

Si venera in Duomo la reliquia col sangue di papa Wojtyla

• È stata concessa dal cardinale Dziwisz, ex segretario del pontefice. Oggi prima ostensione con il vescovo Zenti

LEGNAGO Una reliquia di San Giovanni Paolo II per la chiesa parrocchiale «San Martino Vescovo». Da questo pomeriggio, una goccia di sangue dell'amato Papa, scomparso nel 2005 dopo quasi 27 anni di pontificato e proclamato santo il 27 aprile 2014, resterà esposta permanentemente in Duomo, custodita in un reliquario che sarà inserito all'interno di una teca trasparente (donata dalle Canossiane) collocata sull'altare di San Giuseppe. È qui infatti che da tempo si trova un ritratto di Karol Wojtyla.

L'idea di poter avere una reliquia di San Giovanni Paolo II nel Duomo legnaghese è nata da alcuni parrochiani e si è poi concretizzata grazie al parroco, don Maurizio Guarise. Il quale, dopo aver avviato l'iter necessario, lo scorso dicembre si è recato a Roma dove il cardinale Stanislaw Dziwisz (arcivescovo emerito di Cracovia), che era stato segretario particolare del pontefice polacco e che oggi si occupa della Fondazione a lui intitolata, gli ha consegnato la preziosa reliquia, definita di «primo livello» in quanto costituita da materiale biologico del santo. L'avvio dell'ostensione permanente del piccolo pezzetto di garza intriso del sangue di papa Wojtyla avverrà durante la messa delle 19, che sarà presieduta dal vescovo emerito di Verona, monsignor Giuseppe Zenti. Una presenza la sua di grande significato sia perché Zenti è stato parroco del Duomo dal 1997 al gennaio 2002, sia perché a nominarlo vescovo, il 3 di-



La reliquia in Duomo

cembre 2003, fu proprio papa Giovanni Paolo II. La solenne celebrazione sarà preceduta, alle 17.30, dalla presentazione dell'ultimo libro del vescovo emerito, «Dalla cristianità all'intelligenza artificiale. I cambiamenti epocali da me vissuti» (Marcianum Press, ottobre 2024), che contiene un capitolo sull'esperienza legnaghese del presule.

A spiegare come si è riusciti ad ottenere la reliquia, che consentirà ai fedeli di pregare in Duomo San Giovanni Paolo II chiedendo la Sua intercessione, è lo stesso don Guarise: «Il percorso è stato facilitato dal contatto con monsignor Mariano Florczyk, vescovo ausiliare della città polacca di Kielce, che avevo conosciuto negli anni Novanta. Più volte, durante i suoi studi a Roma, era infatti venuto in Duomo per dare una mano nella confessioni all'allora parroco don Carlo Zantedeschi e a me, che ero curato. Dopo tanto tempo ci siamo rivisti e per suo tramite ho incontrato il cardinale Dziwisz, che la prima settimana di dicembre si trovava a Roma per il Concistoro indetto da papa Francesco». «È stato un incontro molto emozionante», aggiunge il parroco, «al quale in gennaio è seguita una bellissima lettera».

Elisabetta Papa

